“Innovazione e prodotti green serve una politica industriale”

La Provincia di lunedì 15 gennaio, parla Mauro Rotta delle Trafilerie Rotta di Pescate.

«Innovazione e prodotti green Serve una politica industriale»

L’imprenditore. Mauro Rotta è uno dei soci di Frt-Trafilerie di Pescate
«In siderurgia bisogna tagliare le emissioni nelle varie fasi di lavorazione»

LECCO

«L’Italia ha necessità di una politica industriale con visione sul lungo termine, per riavviare le produzioni con le innovazioni previste dagli obiettivi di decarbonizzazione e produzione di acciaio green, come del resto hanno già fatto alcuni produttori italiani», afferma Mauro Rotta, uno dei soci di Frt-Trafilerie Fratelli Rotta di Pescate, azienda di ventidue dipendenti specializzata nella produzione di fili ad alto tenore di carbonio per vari settori produttivi.

Per Frt l’impegno negli investimenti di sostenibilità ambientale risale a trent’anni fa, quando per operare al meglio in tema di impatto ecologico si è dotata di uno dei primi impianti di decappaggio a ciclo chiuso, senza scarico a perdere.



Mauro Rotta

Nata a Galbiate nel 1956, Frt oggi è accreditata come fornitore internazionale di aziende europee di filo trafilato ad alto, medio e basso tenore di carbonio per ogni campo di applicazione, dall’arredamento all’automotive, all’agricoltura, alla lavorazione del metallo, fino alla produzione alimentare. In particolare, i fili d’acciaio prodotti dall’azienda sono destinati a produrre molle, cavi, guaine protettive, tubi ad alta pressione rinforzati, fascette, o per lo stampaggio a freddo e la laminazione.

La produzione è venduta in gran parte (70%) in Italia e per il resto a clienti esteri soprattutto in Polonia, Germania, Cecoslovacchia e Spagna.

Rotta confida nella possibilità del Pnrr di rilanciare la competitività del Paese, «ma certo – sottolinea Rotta – ciò si lega al livello di capacità nella gestione dei fondi», ma «ciò che ora è del tutto evidente con il caso Ilva – aggiunge – è che l’Italia sta dimostrando scarsa capacità di guardare al futuro, altrimenti il nostro Paese, che in precedenza era un grande produttore siderurgico europeo ora non si ritroverebbe ad aver in pratica ceduto questa capacità produttiva ad altri. I Governi precedenti hanno creato disastri nella pessima gestione della crisi dell’Ilva e il Governo attuale si è trovato con un patata bollente non facile da risolvere. Le parti politiche ora devono ascoltare il parere dell’industria, altrimenti il Paese rischia di perdere un fornitore molto importante».

La crisi di Ilva, che produce acciai piani, non investe il mondo siderurgico della vergella, prodotto che Frt acquista soprattutto all’estero «ma anche in Italia – aggiunge Rotta -, dove negli ultimi anni sono nate nuove realtà in grado di produrla. Ora – conclude l’imprenditore – ci aspettiamo che il mercato si risvegli, visto che nel mio settore un po’ tutti stiamo lavorando, ma manca il fermento di un anno fa». **M. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Download